

IL PICCOLO GROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Abbonamento annuo L. 1.60
in copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.60 circa.
Anno IX N. 33

Una sfida

I bagoloni anticlericali si sfidano tutti i giorni a proclamare che la scienza ha distrutto la fede. E tra questi bagoloni, principe è il direttore dell'Asino, il quale mesi addietro, in una conferenza, gridò che la scienza ha distrutto i dogmi.

Il Mulo raccolse l'empio grido e propose subito di dare al direttore dell'Asino cinquecento lire se arrivava a provare che non tutti, ma che un solo articolo della nostra fede fosse stato distrutto dalla scienza. Alla promessa del Mulo anticanagliesco si aggiunsero le promesse di altri cattolici, in modo che la somma sorpassò le otto mila lire. A queste un cattolico aggiunse l'offerta di un suo podere, con stalla valutata quattro mila lire ove la sfida fosse stata vinta dall'asinaro.

Otto mila lire dunque e un podere. Vale proprio la pena di accettare la sfida e vincerla per guadagnare tanta grazia di Dio. Ma altro è scribacchiare su giornali e blatterare nelle conferenze, altro è — peggli anticlericali — provare quello che dicono. Il fatto si è che il direttore dell'Asino non accetta la sfida, non parla, non prova...

E sempre così coi nemici della nostra fede. Lanciano ai poveri gonzi le più stupide, le più banali accuse contro la nostra religione; e poi, e stretti alla prova, fuggono. E sia questo un motivo di conforto per erodenti e un motivo di scorno per tanti illusi, i quali leggono quegli empî giornali, ascoltano quelle laide conferenze e credono alla parola di chi non dovrebbero meritare nessuna fede, perchè parlano o scrivono con l'odio e con la empietà nel cuore.

Continuano a dare di sé nobile esempio

I convegni, i congressi, le adunanze dei socialisti si risolvono da qualche tempo a questa in tumulti, che dimostrano come la civiltà e la tolleranza non regni certo tra le loro file. Come a Parma, come a Bologna, così a Milano — dove domenica alla Camera di Lavoro si raccolsero per una riunione.

La discussione — dice il Secolo — fu vivace e qualche volta tumultuosa per quanto riguardava il primo punto dell'ordine del giorno. Quando poi si doveva passare alla nomina dei rappresentanti al Congresso della resistenza, nacque un vero tafferuglio tra le due correnti.

I sindacalisti impegnarono una lotta vivacissima per nominare qualche loro compagno. Finita la votazione dei rappresentanti, per la quale riuscirono eletti il B. Lutti della Camera del lavoro, Silvio Costantini e Mentasti della Sezione di Varese, i sindacalisti si insapirono maggioranza.

La vittoria era stata completa per i riformisti. Per questo la discussione degenerò presto in un secondo tafferuglio; vi fu un nutrito scambio di pugni, schiaffi, seggiolate e persino qualche bastonatura...
Avanti o nobili araldi della civiltà, avanti di questo passo a maggior gloria di Carlo Marx!

Finalmente l'hanno capita!

Il socialista Tempo riceve da Parma: «Ormai i lavoratori del parmense incominciano ad agire da soli nel loro interesse. Da parecchie località gli ex scioperanti — nonostante il parere contrario in proposito dei dirigenti la Camera del Lavoro — hanno reclamato e reclamano il rimpatrio dei loro bambini. Se voi non ce li farete tornare, dicono i rappresentanti delle leghe interessate, penseremo noi a mandare a riprendere sui posti le nostre creature. Ma le piccole e suggestive ribellioni — che sfatano la leggenda dello sciopero che continua come prima — non terminano qui.

Parecchie leghe non vogliono più leggere il giornaleletto velenoso ed aggressivo della Camera del lavoro, come non vogliono più sentire le... bagole dei conferenzieri. Giorni sono, un tale Leo Cervasio, propagandista del Comitato di agitazione, essendosi recato di sua iniziativa a Colorno, dovette retrocedere dopo essersi sentito dire che quei leghisti non abbisognavano più conferenze.

Sfido io! A Colorno da più giorni, i dirigenti le leghe hanno iniziato trattative con i rappresentanti di quella Associazione agraria allo scopo di far cessare ogni lotta e riprendere onorevolmente e completamente i lavori. Le trattative, che si svolgono dunque senza l'intervento della Camera dei

lavoro, sono anzi a buon punto, e, forse, mentre scrivo, l'accordo sta per essere definitivamente raggiunto sulle basi del rispetto assoluto del concordato 1907».

Ma intanto quasi un centinaio di disgraziati scontano in carcere la loro fiducia nel De Ambrisa che continua a prendere il fresco e fumare sigarettequisite nella villa del «compagno» Olivetti a Lugano... Ma intanto centinaia di famiglie sono sul lastrico; ma intanto la Provincia ha perduto ben cinque milioni.

UN UOMO DEL PARTITO.

Un Uomo del Partito (e quando si dice Partito senza aggiunte, si intende quale) è il signor Enrico Dugoni di Mantova, gran caudatario del conterraneo ed omonimo Enrico Ferri.

Costui, verso la fine di maggio, e mezzo del compagno Teodoro Miconelli, facesse sapere al Comitato di agitazione del Parmense come fosse tanto ammirato dell'eroismo degli scioperanti, da mettersi a completa disposizione della Camera di Lavoro di Parma per l'opera di propaganda che potesse prestare. Il Comitato di agitazione non se volle sapere.

Il Dugoni adunque ci avrebbe tenuto assai di entrare nel Comitato d'agitazione. Teniamolo, per un momento, a mente.

Tre giorni dopo avea luogo a Parma il convegno dei riformisti e degli integralisti nel quale si decise di fare un'inchiesta sull'operato sindacalista. Dugoni interviene e... si lascia eleggere alla carica di inquirente-relatore.

La sua relazione la conoscono i lettori: è una carica a fondo contro il Comitato di agitazione che sperperò, si può dire, le L. 100.000 raccolte; contro quel Comitato d'agitazione, di cui voleva far parte.

Ecco l'Uomo del Partito.

Corriere settimanale

La morte di Rudini.

Il giorno 7, a Roma, dopo lunga malattia è morto il marchese Antonio Di Rudini Starabba. Era nato a Palermo nel 1839. Fu più volte ministro e presidente del Consiglio. Fu lui che nel 1898 ordinò lo scioglimento dei Comitati parrocchiali e la perquisizione delle istituzioni cattoliche.

Dio gli usi misericordia.

Tra sovrani.

Re Edoardo d'Inghilterra si è recato a Kronberg per visitare l'imperatore di Germania e poi a Ischl a visitare Francesco Giuseppe. Scopo di questi incontri si è di mantenere le buone relazioni tra i vari Stati, relazioni che minacciavano di essere rotte da attriti sorti. Ed è bene per la pace.

Il Sultano giura.

Il Sultano ha dato la costituzione alla Turchia. Molti però dubitavano della sincerità di quest'atto e temevano che il Sultano l'avesse avuta a ritirare. Il Sultano, a togliere questo dubbio, fece solennemente sul Corano questo giuramento: Io m'impegno davanti a Dio di conservare la costituzione per tutta la mia vita. Dio mi sia testimonia!

Intanto vengono destituiti ambasciatori e generali sospetti di reazione; gli esiliati rimpatriano; e in tutte le regioni del vasto impero continuano le feste di giubilo per la data costituzione.

Incendiato pel caldo.

Si ha da Lisbona che nel bosco di Algariao si sviluppò un grande incendio, le cui origini vanno ricercate nell'immezzo caldo che da due settimane opprime il Portogallo.

Il diretto Lisbona-Oporto, attraversando la foresta, si trovò ad un tratto circondato dalle fiamme. Il macchinista lanciò la macchina a tutta velocità ed il treno, penetrando furiosamente la barriera di fuoco riuscì a raggiungere la parte della foresta ancora innause.

Il maltempo.

Anche nei passati giorni si ebbero uragani che portarono danni alle campagne. Venerdì 7 e mercoledì 12, questi uragani infuriarono con maggior forza. Da Palermo, da Firenze, da Milano ecc. giungono notizie di piogge torrenziali, di venti fortissimi che scoppiarono case e rovesciarono perfino — come a Rocca San Zenò — i vagoni della ferrovia.

La incoronazione del S. Padre.

Sabato, 9 corrente, ricorreva il quinto anniversario dalla incoronazione a Somma Pontefice di Pio X. Per tal lieta circostanza fu tenuta nella cappella Sistina del Vaticano una solenne funzione, alla quale assistevano il Papa, i Cardinali, i dignitari della Corte Pontificia, e il Corpo Diploma-

tico. Il Papa ricevette numerosi telegrammi di felicitazione da Sovrani e da cattolici del mondo.

Un cotonificio in fiamme.

A Intra verso mezzogiorno di martedì sviluppavasi un violentissimo incendio nel grande cotonificio della ditta Sutermeister situato sul torrente S. Bernardino; stabilimento nel quale lavoravano più di cinquecento operai, e che ormai è ridotto ad un cumulo di macerie.

I drammi delle miniere.

Nella miniera di Dudolfsbr è avvenuta una esplosione di gas grisou. Vi sono stati 13 morti, 8 feriti gravemente e 5 leggermente.

600 contadini invadono una masseria.

Nardò circa 600 contadini invasero la masseria Cursari, reputandola suolo demaniale. Sono colà giunti rinforzi, poichè si prevedono nuove invasioni. Poveri contadini illusi; e non capiscono che così nulla ottengono?

LEZIONE EVANGELICA

Lupi e pecore - prudenza e semplicità.

Gesù Cristo, mandando i suoi Apostoli a predicare per le terre d'Israele, li aveva avvertiti che sarebbe loro potuto accadere di essere cacciati e non ascoltati né ospitati. Però subito li avvertì che essi sarebbero stati mandati a luoghi ben più lontani, ove sarebbero stati esposti a prove ben più dure. E questa fu una previdenza assai singolare di avvertirli e di raffermarli, qualunque cosa sia per accadere, colle onnipotenti parole: «*Son io che vi mando» ecce e o mitto vos.*

In seguito il divin Maestro specificò: a loro partitamente quel che dovranno patire; ora fin da principio dice con una sola frase la loro condizione di Apostoli: «*Ecce o che io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.*»

Non vi sembrano queste parole una pennellata divina, che ci dipinge con un sol tratto e ci mette sott'occhio tutta la storia della Chiesa lungo il corso dei secoli? Storia che non comprende solo i sacri ministri, ma anche i semplici fedeli.

Oh, confortatevi, agnelli del gregge di Gesù; confortatevi peccorelle! Il buon Pastore vi conosce una per una e vi chiama per nome! I vostri nemici ed avversari son detti lupi dalla bocca stessa dell'eterna verità, e lupi quindi passiamo chiamarli anche noi: lupi feroci, lupi divoratori: osteggianti non colla ragione, ma col pretesto, col mendacio, colla calunnia; col l'intento di rapire, di menar strage e disperdere.

Che fare? Il Signore ce ne ha data pure la regola sommaria in queste memorande parole: «*Stiate adunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.*»

Fu ammirata la prudenza del serpente nel nascondere prontamente la testa quando si vedeva minacciato, per salvare la vita, essendo per esso poco pericoloso l'esser colpito nel corpo. E' così che noi dobbiamo prima di tutto salvare i principii, la fede, l'anima; e questa sarà somma sapienza e prudenza, ancorchè avessero a patir detrimento la vita, l'onore, le sostanze, ecc.

La semplicità della colomba consiste nell'essere schietti, sinceri, leali, senza bugia, senza inganno. Lasciamo ai massoni e a tutti i nostri avversari il triste privilegio del mendacio, del pretesto, del sotterfugio, del dolo, della calunnia, ecc.

Viva il progresso!

Premettiamo che l'informazione ce la dà il Secolo, superiore ad ogni sospetto, in materia. Un telegramma da Ferrara a detto giornale si incarica di farci sapere come «*per un cambiamento di orari, fatto dalla Presidenza dell'Orfanotrofo maschile, oltre 60 alunni, protestarono clamorosamente, chiedendo la revoca della nuova disposizione. Sette orfani disertarono l'istituto.*»

Fino ad ora si era soliti far dello spirito, preannunciando a non breve scadenza gli scioperi, i memoriali negli asili infantili. Come si veda, non ne siamo più troppo lontani. Il merito di questo stupefacente progresso va lealmente dato all'educazione moderna che sostituisce al Catechismo i libretti di propaganda socialista (educazione laica) ed al Paternoster l'Inno dei lavoratori. Infatti i sessanta orfani di Ferrara si ribellarono al canto dell'Inno dei lavoratori. Lo dica il non chierico Secolo.

Il caldo tropicale in Spagna.

Si segnalano forti calori in Spagna, specialmente a Siviglia ove il termometro segna 53 gradi a Isola. A Madrid il caldo è soffocante ed il termometro segna 46,5 gradi all'ombra. L'aria è irrespirabile.

La vittoria delle lavoratrici

Avemmo motivo di parlare dello sciopero proclamato dall'Ufficio cattolico del Lavoro di Padova tra le tessitrici; sciopero che ora si è composto avendo i proprietari accettate o data assicurazione di accettare le giuste e oneste domande delle lavoratrici. E su questo sciopero due osservazioni di preme ribadire. La prima che i cattolici non sono né fautori del capitalismo né fautori del socialismo; la seconda che il tatto dei cattolici consiste nell'evitare, anche nei bruschi conflitti economici, i disordini.

I borghesi — adoperiamo pure la parola in uso — accusavano i cattolici di Padova di metter in opera usi e costumi sindacalisti proclamando lo sciopero. Risponde a questa grave accusa l'Ufficio stesso cattolico, dicendo:

«*Si persuadano tutti; nessuna guerra noi vogliamo attuare, se se ne accetta la guerra implacabile al socialismo: nessun disordine vogliamo predicare. Noi soltanto vogliamo organizzare il lavoratore in associazioni nostre perchè il socialismo non lo rovini moralmente e materialmente.*

Noi conosciamo troppo bene che la elevazione materiale delle classi lavoratrici non può ottenersi colla violenza; noi sappiamo benissimo che l'evolversi del progresso sociale non può avvenire che per gradi; noi infine conosciamo, meglio forse di moltissimi altri, che le condizioni del nostro campagnuolo e del nostro artigiano, in generale, sono discrete. Da ciò ne consegue che la opera nostra tra le masse lavoratrici, non può essere che opera di prevenzione.

E' vero, indicemmo lo sciopero a Piove, ma lo indicemmo perchè ci sembravano supremamente ingiuste ed anticristiane — e ce ne appelliamo a chiunque ha cuore — le condizioni di quelle donne. Erano trenta centesimi al giorno e pagati in merce, la loro mercede. Ora questo stato di cose non doveva e non poteva continuare, ed, esperiti tutti i mezzi pacifici, si dovette per forza arrivare all'arma decisiva dello sciopero, ed essa, come i letti e vedono, diede ragione alle lavoratrici.

Ma lo sciopero non sarà e non potrà essere il mezzo primo della nostra organizzazione; esso sarà, come sempre dichiariamo a tutti i lavoratori, l'ultimo, quando cioè non si potrà in maniera alcuna far ottenere agli operai ciò che secondo la cristiana giustizia è giusto che essi ottengano e possano ottenere.

Ecco l'essenza della nostra opera sociale».

Ed è veramente questa l'essenza dell'opera sociale dei cattolici. La quale sta a sfatare l'altra non meno ridicola accusa che i socialisti muovono ai cattolici. Che cioè steno, con la loro opera sociale, gli amici più veri del capitalismo, gli addormentatori delle masse lavoratrici. E ciò perchè nella loro propaganda non portano la parola dell'odio e della rivolta; e ciò perchè nella loro propaganda insegnano e inculcano anzi il rispetto verso i padroni. Certo; i cattolici non sono rivoluzionari; i cattolici non amano gli attriti violenti tra classe e classe; i cattolici non cercano il disordine in cui peccare o una medaglietta da deputato o un titolo di banca offerto dai lavoratori turlopinati e traditi; questo no. Ma dovunque c'è una ingiustizia da togliere, dovunque è un diritto da far trionfare i cattolici saranno sempre e con la voce loro e con la loro opera. Lo sciopero di Piove lo dimostri.

Nel quale sciopero poi è da notare l'ordine, la tranquillità delle lavoratrici. Hanno domandato e non sono state esaudite; hanno minacciato e non sono state ascoltate; finalmente hanno incrociato le braccia. Ma né dimostrazioni violente, né grida selvagge, né minacce, né sassi contro i padroni e gli stabilimenti. Nulla di tutto ciò. Sciopero nel concetto più nobile e civile della parola. Lo sciopero non per una vendetta, non per un ripicco, non per una questione politica; ma sciopero per una grave questione econo-

mia, per una grave questione di giustizia e di umanità.

Così nelle nostre leghe si educano i lavoratori: così presso di noi si fanno gli scioperi. Che danno perciò sempre buoni risultati, perché i proprietari stessi, edificati dal contegno e piegati dalla necessità, finiscono coll'accomodarsi col loro dipendenti.

Anziché dunque criticare, borghesi e socialisti, impariate dall'opera ediale dei cattolici come si possono risolvere le massime questioni proletarie senza spargimento di sangue, senza rovina dei lavoratori e dei proprietari, senza la nota lugubre di dolore che

dietro a sé lascia sempre uno sciopero promosso e guidato da socialisti con masse socialiste.

Quanto guadagnano in più le tessale.

Da un calcolo fatto dall'Ufficio cattolico del Lavoro risulta che i miglioramenti conseguiti dalle tessitrici, a prescindere da quelli pur ingenti della misurazione a metratura e non a collo e del pagamento in denaro e non in merce, salgono alla grossa somma annua di più di DUECENTO E CINQUANTAMILA LIRE.

Questa cifra è la più bella e la più chiara delle dimostrazioni della giustizia della causa patrocinata dall'Ufficio del Lavoro.

Di qua e di là dal Tagliamento

Ai morosi.

Si capisce che si avrà a fare con pochi ostinati. Abbiamo pregato il nostro avvocato di aspettare ancora alquanti giorni; egli lo farà, meno che per qualcuno che non merita riguardo.

Chi desidera sapere quanto sia il suo debito mandi cartolina doppia o il francobollo per la risposta; del regno ognuno dovrebbe sapere quanto deve all'Amministrazione.

PONTEBBA.

La morte d'un sacerdote.

Don Orsario Rodolfo, di ritorno dal santuario di Lussarienberg, dove quantunque dissuaso, ha voluto recarsi colla scorta del parroco e di un cappellano di Pontebba, per sciogliere un voto di recuperata salute, appena appiè del monte, colpito da un nuovo attacco di apoplessia e ricondotto a casa in vettura, appena giunto e adagiato a letto, spirava.

Cappellano maestro a Pontebba aveva un anno fa cessato dalle sue funzioni per un primo attacco del male che doveva sporguerlo, che da maggio p. pareva che avesse cominciato ad abbandonarlo tanto che d'allora in poi aveva potuto ogni dì ed anche stamane celebrare.

GEMONA.

Costituzione della Banca Cooperativa.

Nel pomeriggio di domenica 9, seguì l'atto notarile presso il dott. Liberale Celli, della costituzione della locale Banca Cooperativa.

Su 60 soci azionisti, che con azioni da L. 25 ciascuna, copersero il capitale iniziale di L. 30 mila, si presentarono all'atto notarile 36 soci, i quali tutti, per incarico anche degli altri, versarono il primo datico, così che seduta stante fu proceduto alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti a consiglieri i signori: Borgomanero comm. Luigi, Fedrigio Perisanti avv. Federico, Iseppi geom. G. B., Isola Faustino, Nioli Nicolò, Pittini Domenico di Giuseppe, Stefanutti Tomaso, Stroli Taglialegna Antonio, Zozzoli ing. G. B.

A Sindaci effettivi i signori: Morganti rag. Antonio, Palesse dott. Giuseppe, Ruffi cav. Remigio. A supplenti i signori: Cragnolini Ugo e Falomo Giacomo.

A probiviri effettivi i signori: Disetti Edoardo, Fantoni Guido e Larice rag. Antonio. A supplente il sig. Sgobero Edoardo.

La scelta provvisoria del locale e che sarà forse definitiva, fu ritenuta assai felice nella casa Sabidussi Italo in piazza Umberto I. Molto probabilmente gli sportelli si apriranno col primo Settembre; si crede che entro l'anno il capitale salirà a L. 50 mila.

RESIUTTA.

Una spia austriaca.

È stato arrestato a Resia un individuo sospetto di fare alquanto equivoco e che da giorni si aggirava tra queste posizioni cercando di ritrarle con matite su varie carte. Egli è già stato tradotto in attesa d'ordini superiori a Mogio. Confessò di essere un capitano dei cacciatori austriaci.

TARCENTO.

Incendio al Casamificio.

La notte dell'8 si sviluppò un incendio ai magazzini scoperti del Casamificio. Fu avvertito verso le tre e fu un pronto accorrere degli operai che abitano nelle case popolari costruite in quei dintorni. Il suono a stormo delle campane di Tarcento chiamò sul luogo in seguito un'infinita di tarcentini.

Il fuoco fu in breve domato; di maniera che non si hanno a deplorare disgrazie di persone e neppure danni rilevanti.

BUTTRIO.

Un fanciullo annegato nel Torre.

Martedì ebbero luogo i funerali del ragazzino Giacomo Bolzico di circa sette anni, che ieri l'altro trovò la morte nel Torre, dove assieme ad altri ragazzi della sua età, ed eludendo la vigilanza della madre, erasi recato per bagnarsi in un gorgo d'acqua accumulatosi nei passati giorni presso un filone del ponte ferroviario.

FALMANOVA.

Gravissimo incendio.

Nella vicina frazione di S. Martino di Terzo (Friuli orientale) la notte del 5 bruciarono ben nove case, un po' discoste dalla frazione ed aggruppate in località paludosa.

I pompieri di Carignanù, accorsi, riuscirono ad isolare l'incendio. Il danno è di lire 80.000.

Martirio dell'infanzia.

Il 15, nel pomeriggio il fanciullo Calligaris Vittorio di anni 5 precipitò dal fenile della propria casa andando a sbattere la testa contro l'acciottolato. Il dott. Ascanio Tami, accorso d'urgenza, constatò al bambino due profonde ferite alla nuca; data la loro gravità, la prognosi è riservata.

SAVORGNAO.

Un cadavere nel bosco.

Venerdì subito dopo il pranzo alcuni donne di Savorgnano del Torre si recavano nel bosco detto Ribatta, che è sito ad una ventina di metri sopra il Rio Maggiore, per far erba. Fra queste c'erano cettia Scio Antonia, ed una giovine ventiquattrenne, Toso Palmira, maritata Cosettini. E' da notarsi qui che da qualche tempo nel bosco si sentiva una puzza di animale putrefatto, ed però si attribuiva a qualche bestia morta nel bosco. Ieri sera la puzza era più che mai acra; la prima ad avvertirne la provenienza fu precisamente la Scio Antonia, la quale però non ebbe da sola, accostata con lei dalla compagna, il coraggio d'avvicinarsi.

Essa corse ad avvertire la Toso Palmira la quale, dirigendosi verso la misteriosa provenienza del fetore nauseante, a cinque metri di distanza vide un ammasso biancheggiante fra gli sterpi. «E' un agnelo», esclamò.

Si avvicinarono ancora ed emise un grido d'orrore. Un corpo umano, di grandi dimensioni, mezzo corroso, era sdraiato nell'erba. Presso a lui scorreva una falda.

La notizia corse subito in paese, si mandò per il medico e per i carabinieri e fu un accorrere di curiosi nel bosco di Ribatta. Immaginarsi le chiacchiere, i commenti, le esclamazioni.

Il cadavere fu poi identificato nel barbiere Aristide Ria di Udine, che s'era tolta la vita.

FAGAGNA.

Annega in una tinozza.

Il bambino Parilli Rino di anni 2, figlio del proprietario di una conceria di pelli, mentre stava giocando nel cortile di casa, in fondo al quale vi sono delle graditi tinozze interrate piene di acqua, per la lavatura delle pelli, cadde in una di esse e vi perì affogato.

BLESSANO.

Incendio.

Il giorno 5, si è sviluppato un incendio nel magazzino di vini del signor Antonutti Pietro, che non sa trovarne la causa.

Le cure sollecite dei buoni blessanesi valsero solo ad estrarre dalle botti quasi bruciate alquanto di vino, che parecchie bocche riarse hanno assaggiato non so quanto sapientemente.

MARTIGNACCO.

Nuova Chiesa.

Anche a Martignacco si sta per incominciare la nuova Chiesa parrocchiale. Tutto il paese è lieto e concorde per tale progetto.

Vanto grande sarebbe per i nostri sacerdoti se riuscissero a por fine al loro compito. E un plauso si meriterà la popolazione di Martignacco dando aiuto ai lavori che la professione permette ai singoli, onorando il paese coll'aver il tempio nel centro. Su, adunque, da bravi o paesani; colla volontà ferma tutto riesce.

Fra le vostre ridenti colline, ove regna la civiltà degno della Chiesa a suo nella vecchia non ci si sta!

Forza e coraggio avanti, della paura non ne sarà, e fra noi tutti quanti, Chiesa finita ci si farà.

Società corale.

Per iniziativa del signor Cesare Mattiussi domenica 16 agosto nella sala del signor Dal Negro si terrà una riunione per istituire una società corale. E' desiderio che nessuno dei buoni elementi manchi a tale riunione. Martignacco col tempo avrà una società che forse può divenire una delle migliori nel genere.

TRIOESIMO.

Un fulmine sul campanile.

Durante il furioso temporale di venerdì notte alle 18, un fulmine cadde sopra il campanile applicando il fuoco all'armatura di sostegno della cupola. Il fuoco non venne avvertito subito, ma soltanto un'ora dopo.

Infatti i terrazzani scossero una piccola colonna di fumo elevarsi dalla sommità del campanile verso il cielo, inclinato verso sud dal vento che spirava. Si diede subito fondo a suonare le campane, ciò che produsse un'enorme panico nella popolazione, che accorreva a frotte verso la Chiesa.

Tutti si posero a cooperare, con alancio generoso, come un tempo potevano, all'opera di reazione contro il terribile elemento. Intanto il Sindaco, signor Vincenzo Ellero telefonava ad Udine, invocando l'opera dei pompieri.

Temendosi che l'incendio si comunicasse agli abitati vicini, e specialmente alla Chiesa, si asportarono in canonica tutti i paramenti sacri e tutta l'argenteria. Il terrore aveva raggiunto un'apice di parossismo — spiegabilissimo del resto. Non era però necessario, che il vento, come sopra accennammo, volgeva a sud le fiamme, mentre la Chiesa è situata a nord-est del campanile.

Alle 20 3/4 giunsero sul luogo sei pompieri — e li dirigeva il capo signor Patto. — insieme alla pompa mezzana; l'opera di spegnimento durò fino alle 3 di stamane.

Era uno spettacolo commovente, mentre una ferveva l'opera contro il fuoco distruttore, veder la gente che pregava in Canonica il Rosario, per scongiurare che il fuoco si comunicasse.

L'incendio fuse la croce e la cupola di rame, lasciando, grazie a Dio, intatta la cella campanaria.

I danni ascendono a circa 20.000 lire. E s'è già costituito un Comitato per ricostruire ciò che il fuoco distrusse.

L'opera dei pompieri venne universalmente elogiata, perchè fu mirabile.

Il campanile di Trioesimo era alto circa 43 metri. Fino alla cella campanaria era opera del 1500; sopra del 1783.

L'indole ed i pensamenti dell'ottima popolazione trioesimiana ci danno sicuro affidamento che le tracce dell'incendio scompariranno, mercé la loro generosità, ispirata dall'amor patrio, ben presto.

Dobbiamo poi notare che da tutti si è vivamente lamentata l'assoluta mancanza di una pompa d'incendio in una borgata così grossa. Numerosi poi erano i villici di paesi vicini accorsi a Trioesimo a cooperare all'opera di estinzione del terribile incendio.

SANGUARZO.

Impresenza grave.

Due giovani del paese, certi G. Batta Moorag, e Igino Cicuttini, avendo passata parte della notte a Purgesimo, verso il pozzo decisero ritornare a Sanguarzo: quando furono al guado dove l'Alberone confluisce nel Natosone, lo trovarono grosso per le piogge: nondimeno decisero volerlo passare: si dettero la mano, e marce in avanti: quando furono nel mezzo la corrente li sollevò: si tennero stretti ancora un po' ma più non poterono e vennero, uno prima, uno dopo, trasportati dalla corrente: lo Cicuttini poté aggrapparsi a dei capuogli, ma fece un percorso di più che 200 metri: il Moorag, che sulle prime si temette perduto poté anch'egli salvarsi, si può ben dire per grazia speciale, ma dopo essersi stato trasportato per quasi un chilometro dalla corrente.

CAPORAIACO.

Doni del Papa e feste pel Papa.

Domenica p. p., dopo una settimana di allegro scampanio, nella bellissima Chiesa di questo villaggio quasi sperduta tra i colli e i campi si festeggiava il giubileo sacerdotale del S. P. Pio X. La festa ebbe un carattere speciale perchè in quel dì si accendiarono anche una ricca pianeta di velluto di seta con ricami, ed un'altra pianeta con le relative tonichelle di damasco con ricami in seta e oro donata alla Chiesa ed al zelantissimo parroco del luogo d. G. Castanetto della munificenza dello stesso S. Padre, per dimostrare come Egli approva e benediceva a quanto pastore e popolo avevano fatto in passato per la gloria del Signore e per il decoro del Suo Tempio.

SEDILIS.

Il maestro e sua moglie arrestati.

Ingenti truffe.

Ha destato qui vivo scalpore la notizia dell'arresto fatto dai carabinieri di Tarcento del nostro maestro comunale signor Enrico Quarto Baldo da Treviso e della moglie Lina Bastianutti.

I figli degli arrestati furono affidati al suocero. Il Baldo e la moglie sono imputati di truffe continuate fatte con inganni e raggiri dandosi a bere come legittimo erede di una vistosa sostanza. Questa musica durò a luogo, finì a che uno dei truffati credette bene rivolgersi all'autorità.

POZZUOLO.

I promossi alla Scuola Agraria.

Dal 3 all'8 del corrente mese hanno avuto luogo presso la R. Scuola di Agricoltura gli esami di licenza presieduti, quale R. Commissario, dal Rev. Sac. Dott. Marco Dall'Avà.

Il risultato degli esami non poteva essere migliore, poichè tutti i candidati conseguirono l'attestato di licenza con buone classificazioni.

Becone i nomi per ordine di merito: Cedolini Cesare da Fuesa (Tolmezzo), Cipriani Attilio da Sogno, Girolami Ermete Tolmezzo, Nadalutti Ermanno da Tavanazzo, Bianchi Pietro da Cova Nova, Pizzani Antonio da Latissana, Gasparotto Luciano da Coloredo di Montalbano, Masini Gino da S. Daniele.

S. MARTINO DI MUSCLETTO.

La Madonna della Neve.

Siamo alla stagione delle sagre, e noi ieri abbiamo avuto la sagra della Madonna della Neve. Molta gente è accorsa ad assistere ed alle funzioni, anche dai paesi limitrofi.

La sera, vi fu illuminazione alla veneziana, elegante e di grazioso effetto; e vi tenne concerto la banda di Coderloip.

Decisamente questa banda va affermando più e più il suo valore, grazie all'infaticabile suo direttore sig. Giuseppe Tosab.

Il programma, vario e scelto con sapiente criterio, fu molto gustato ed applaudito.

QUALSO.

Fulmine.

Sabato sera mentre infiriva il temporale ed un mugghir di tuoni ed un balenar insolito di lampi incuteva timore in tutti; un fulmine si scariò sulla casa Fior, ove abita Angelina Mantelli-Cossettini col un povero cieco. Fu un attimo. Il fulmine entrò nel caminello, quindi per il muro della camera, passò via per la lettera attaccata alla stanza, mentre un bambino di pochi mesi dormiva proprio lì nel suo lettucolo.

Fu vero miracolo se il bambino non fece alcun male.

Tutti a Lourdes.

GRANDE PELLEGRINAGGIO ITALIANO

dal 18 al 24 settembre 1908

benedetto dal S. Padre sotto l'Alta Presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo Antonio M. Grasselli Vescovo di Viterbo e di altri E. m. Vescovi.

PROGRAMMA.

Partenza da Ventimiglia la mattina del 18 settembre, e dopo una fermata a Morstiglia per visitare l'insigne Santuario di N. S. della Gran Guardia, arrivo a Lourdes la mattina del 19. Il soggiorno a Lourdes sarà di 4 giorni circa. Grandi solennità nella Basilica, con l'intervento di E. m. Vescovi.

Partenza da Lourdes per Valencia-Modane-Torino la mattina del 23.

Prezzi ridotti escluso il vitto durante il viaggio Ventimiglia-Lourdes, andata Lourdes-Modane, ritorno, III. cl. L. 70, II. cl. L. 105, I. cl. L. 145, comprese le spese di viaggio (in Francia), vitto, alloggio a Lourdes, omnibus o tram dalla stazione all'albergo e viceversa e mancie.

Le iscrizioni hanno luogo fino al 30 agosto. Verranno respinte assolutamente le domande presentate dopo il 1 settembre.

Prezzo della tessera per la III. cl. L. 5, per la II. e I. cl. L. 10.

Tra i primi discosto che avranno data la loro adesione entro il 15 agosto si estrarranno a sorte due, ed a questi la Direzione farà tenere un buono da L. 105 per il viaggio gratuito in II. classe.

Per maggiori chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi all'incaricato diocesano, sac. Angelo Venturini, Udine, Piazza del Duomo numero 7.

Cronaca cittadina

Il pellegrinaggio a Lourdes.

Martedì, col treno delle 17.30 partirono i pellegrini friulani per Lourdes. Erano una ottantina; tutti gioviatt, tutti contenti pel pellegrinaggio che intraprendevano. Buon viaggio.

La pagina dell'emigrante

Mesto ricordo.

Plesca (Croazia), 27 luglio, (ritardata): Il giorno 26 aprile n. s. nelle acque del torrente Culva (in Croazia) miseramente periva il muratore Emilio Dafarra di Valentin di Maiano.

Ricorrendo il 26 luglio il terzo mese della sua triste fine, i fratelli Andrea e Pietro, i compagni di lavoro Calligaris Pietro, Boneco Asterio, Dei Pio Giovanni, ed il cognato Bortolotti Giovanni, si recarono al camposanto di Zaburich a posare una croce colla seguente epigrafe:

A Emilio Dafarra nato a Maiano il 23 novembre 1874 morto il 26 aprile 1908. La famiglia lontana questo mesto ricordo pose.

Il povero Emilio lascia nel dolore la moglie e due teneri bimbi più tutta la famiglia e nei suoi intimi amici. Valgano le dimostrazioni di affetto dei suddetti amici; valgano queste semplici riache a lenire almeno in parte il dolore della sventurata sua moglie e della sua intera famiglia.

Ladimonticabile amico! un non sei più fra noi! ma le tue nobili e cristiane qualità di padre e figlio, di sarano a noi di esempio e di insegnamento, le quali tramanderemo ai nostri prossimi. Vale!

PER LE FESTE GIUBILARI di Sua Santità

IL PROGRAMMA

Crediamo opportuno pubblicare la circolare inviata dal Presidente del Comitato, Can. Tito nob. Missittini, al Clero e popolo dell'Arcidiocesi...

Il 12 luglio 1907, il Comitato costituito da S. E. Mons. Mons. Arcivescovo, per i festeggiamenti a S. S. Pio X nella solenne ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale...

Colla circolare 21 gennaio 1908, annunciava che i festeggiamenti erano incominciati anche nella nostra Arcidiocesi...

Quasi tutti i fedeli corrisposero all'invito, come consta dalle pubblicazioni fatte sul giornale il Crociato...

Furono esposti nel Palazzo Arcivescovile e poi spediti a Roma gli arredi sacri che la Pia Unione delle Signore...

Il 7 attuale si riuniva il Comitato nel Palazzo Arcivescovile, dove, presieduto da S. E. Mons. Mons. Arcivescovo...

a) Di pubblicare un numero unico per ricordare la venuta di S. E. il Cardinale Santo, Patriarca di Venezia...

b) Di collocare nel Tempio surricordato una lapide che peremmasse i due graditi avvenimenti...

c) Di promuovere una manifestazione di fede dell'intera Arcidiocesi, con intervento in forma privata...

30 agosto - Parrocchia del Duomo - Campofornido - Carpeneto - Forania di Udine.

31. id. - S. Cristoforo - Colloredo di Prato - Cussignacco - Forania di Clivada.

- 1 settembre - S. Giacomo - Ap. Feletto Umberto - Lumignacco - Forania di Codroipo e San Daniele. 2 id. - Ss. Redentore - Paderno - Pagnacco - Foranie di Rosazzo, Varso e Rivignano. 3 id. - B. V. delle Grazie - Remanzacco - Foranie di Gemona e Latisana. 4 id. - S. Giorgio M. - Zugliano - Foranie di Venzone, S. Pietro di Carnia e Nimis. 5 id. - B. V. del Carmine - Pozzoldo - Foranie di Montegalliano, Porpetto, Sacile e Moggio. 6 id. - S. Quirino - Pasian di Prato - Foranie di Tolmezzo, Ampezzo e Rigolato. 7 id. - S. Nicolò - Pradamano - Foranie di Palma e Tricesimo. 8 id. - Pontificale di S. Ecc. R. ma Mons. Arcivescovo...

d) Di organizzare il grande Pellegrinaggio Friulano a Roma dall'11 al 17 ottobre. Furono già presi concerti col Comitato Romano...

Colla Direzione Compartimentale delle Ferrovie si è trattato per un treno speciale di andata e ritorno Udine-Roma ai seguenti prezzi: 1ª classe L. 48,65, 2ª classe L. 34,55, 3ª classe L. 23,60...

Le tessere di riconoscimento verranno rilasciate dal Segretario del Comitato dott. Giov. Battista Bivaschi...

Le iscrizioni si chiuderanno il 25 Settembre per dare tempo alle pratiche definitive colla Direzione delle Ferrovie. Si tratterà con detta Direzione per ulteriori facilitazioni...

S. E. Mons. Mons. Arcivescovo presiederà il pellegrinaggio, ed Egli stesso presenterà i suoi figli amatissimi al Sommo Pontefice nell'audienza che è già stabilita.

S. Santità ci aspetta, o fratelli, e ci accoglierà con quel cuore magnanimo che è sua speciale prerogativa. Nelle offerte non siamo certo stati gli ultimi e speriamo, anzi siamo certi che anche nell'accorrere a Roma, a festeggiare il Padre della cristianità...

L'organizzazione dei fabbri

Una prima adunanza di fabbri.

La costituzione del Comitato provvisorio.

Domenica alle 14 nella sede del Circolo dem. Crist. in Vicolo di Prampero 4 seguì una prima Assemblea di fabbri per attuare l'organizzazione.

Erano presenti circa una trentina di fabbri: invitato, vi partecipava pure l'egregio dott. Candolini di Tarcento...

Venne proclamato presidente il Signor Cesare Mattiussi, che ringrazia con un accorato discorso.

Indi Don Ostuzzi che, in rappresentanza del Circolo, fa da segretario-relatore, legge le adesioni all'adunanza...

Si discute quindi lo schema di Statuto presentato dal Circolo dem. cristiano. La discussione si protrasse viva, interessante per ben tre ore...

La modificazione più importante però si fu quella del carattere morale dell'associazione. Il Circolo dem. crist., ispirandosi agli esempi ed agli insegnamenti venuti dall'alto...

nizzazione, essendo organizzazione vasta di mestiere, e perciò non aveva posto nello Statuto alcun articolo concernente la moralità dei soci. Ma i fabbri presenti, unanimemente osservarono che pur rimanendo intatta la neutralità politica dell'organizzazione...

Discusso lo Statuto si passò alla nomina del Comitato provvisorio, con facoltà agli eletti di aggregarsi nuovi membri. Risultarono eletti:

- Mattiussi Cesare, Martignacco - Adotti Giovanni, Artega - Premossi Agostino, Via Superiore Vicolo Sutti 7 - Monticello Pietro, Martignacco - GB. Mastrutti, Butrio - Giavotto Pietro, Tricesimo - Pietro Barbetti, Martignacco.

Per la parte legale si officiò il dott. Candolini.

Come segretario, in rappresentanza del Circolo, riuscì il suo. Attilio Ostuzzi.

Il Comitato provvisorio si radunerà la prima volta il giorno 30 agosto alle ore 14, 1/2.

Augurii tanti all'istituendo sindacato dei fabbri. L'entusiasmo che si manifestò domenica sera dai presenti è arra sicura d'una felice riuscita.

Nuove adesioni e lettere rimandiamo al prossimo numero.

La colossale montatura contro il Parroco d'Ampezzo.

Si scelse martedì al Tribunale di Tolmezzo il processo contro il Parroco d'Ampezzo D. Dimeneghio Bullian, imputato di lesioni gravi per aver, così dice l'accusa, nella chiesa parrocchiale d'Ampezzo turbate le funzioni di settimana santa e precisamente il mercoledì 15 Aprile p. p. inferto un calcio al ragazzo Nigris Carlo di Enrico di anni 11...

L'udienza si è aperta alle 9,20 presieduta dall'avv. nob. Polloreti. P. M. avv. Dal Leggio ed alla difesa l'avv. Bertaccoli di Udine. Dopo l'ammonezione dei testimoni, 28 tra d'accusa e di difesa e dei due periti, dottori Chiaruttini di Udine e Cominetti di Tolmezzo...

Il suo Bullian nega recisamente l'accusa fattagli; non è mai trascorso a dar calci ai bambini e tanto meno in chiesa. Non può comprendere questa calunnia, ma crede sia tutta una montatura dei suoi nemici...

Nigris Carlo di Enrico, d'anni 11, l'accusatore. E' un ragazzo dai capelli rossi, viso da birichino, abbastanza sveglio e malizioso. Racconta che in quel giorno si trovava in chiesa insieme a molti altri ragazzi e siccome durante la funzione si bisticciava col cugino Del Monte Umberto, venne ripreso dal parroco dal quale si ebbe una tiratina d'orecchi ed uno schiaffo e fu quindi messo in castigo in mezzo al coro...

Nigris Enrico fu Giovanni, d'anni 48. E' il padre del ragazzo. Dice che quando il bambino si lamentò del male, a sua richiesta sulle cause non ebbe mai una risposta precisa, sentì o diceva che l'aveva bastonato un suo amico, poi che si era fatto male giocando ed in ultimo accusò il Parroco. Non crede il bambino suo tanto cattivo da accusare il parroco per vendetta...

Candotti Oliva fu G. B., d'anni 28, madre del Nigris Carlo. Anche essa asserisce che il bambino diede diverse cause al suo male; specifica anzi che il giorno 27 disse d'essersi fatto male giocando alle bocce; il giorno 28 giocando alla cavallina ed infine il giorno 29 accusò il parroco. Lo fece visitare dal dott. Cefis, ma neppur a questi fece parola del calcio. Non sa dare alcuna spiegazione sulle continue contraddizioni del figliuolo.

De Monte Umberto di G. B., è un bambino di 6 anni, al quale è difficile cavare le parole, ma con una pazienza da cenobita il Presidente e l'avv. Bertaccoli riescono a farlo parlare. Giocava in Chiesa col Carlo ed il Parroco ha tirato le orecchie al Carlo, ma non gli ha dato calci. Gli aveva suggerito Carlo di dire ai carabinieri ed al Pretore di aver visto a dare il calcio; seppur pure che il cugino si era fatto male giocando.

Nigris Vincenzo di Anastasio, d'anni 8. Mercoledì santo si trovava in chiesa, ma non vide nulla. Al brigadiere disse d'aver veduto a dare il calcio, per paura.

Ornella Regina, d'anni 27. Sentì il Nigris Carlo a raccontare ai compagni d'essersi fatto male cadendo.

Taddio Pietro di Giovanni d'anni 7. Dopo le feste pasquali mentre si trovava a scuola fu chiamato dal brigadiere dei carabinieri, che gli chiese se aveva visto il Parroco a dare un calcio al Carlo; egli disse di sì per paura, ma non era vero niente.

Nigris Marianna fu Antonio di 50 anni. E' la madre di Nigris Vincenzo. Racconta che la notte, dopo che suo figlio fu interrogato dal brigadiere, egli in sogno gridava che il brigadiere lo bastonava. Nel mattino seguente avendogli il figlio detto, che al brigadiere aveva depresso il falso, lo accompagnò in caserma per avvertirlo, in coscienza, che non desse peso alla deposizione del figlio non essendo vero ciò che aveva detto il giorno prima. Ma venne accolta poco cortesemente dal brigadiere che non volle mettere a verbale la sua deposizione.

Favero Angelo, brigadiere dei carabinieri.

Seppa da una persona che il parroco aveva dato un calcio ad un ragazzo, interrogò il ragazzo che gli confermò il fatto in presenza dei genitori. Dal medico dott. Cefis che visitò il ragazzo ebbe un certificato che dichiarava la lesione guaribile in più di 10 giorni ed allora proseguì d'ufficio interrogando anche altri bambini, dai quali pure ebbe confermato il fatto. Egli non sa spiegarsi il fatto delle contraddizioni delle deposizioni dei bambini.

A richiesta afferma di aver avuto dettati dal parroco a proposito del regolamento sul suono delle campane e conferma pure l'incidento della teste Nigris Marianna, ma dice che non ha creduto di mettere a verbale le sue dichiarazioni, avendo già verbalizzato le asserzioni antecedenti al bambino. (Merita l'immediata promozione a maresciallo, questo solerte brigadiere!)

Nigris Gio. Battista di Vincenzo, di 24 anni, chierico. Era in chiesa in quel giorno ed esclude in via assoluta che il parroco abbia dato un calcio al bambino Nigris. (Favero Luigi, di Pietro d'anni 8. Vide il Nigris Carlo a farsi male giocando alla cavallina.)

Candotti Angelica di Giovanni d'anni 11. Vide il Carlo in chiesa, ma esclude che il parroco lo abbia toccato.

Termini Osvillo fu Fabiano d'anni 60. Era in chiesa a custodire i bambini. Vide il parroco mettere in castigo certo Bernardis che disturbava, ma assicura che il Nigris Carlo non fu toccato.

Nigris dott. Carlo fu Vincenzo d'anni 73 medico. Visitò il giorno 29 aprile il ragazzo Nigris Carlo che gli fu presentato dalla madre. Spiega con una dotta relazione la visita fattagli ed in coscienza deve dichiarare che la malattia del ragazzo non era prodotta da causa traumatica ma era un male tutto naturale, cioè una raiapola flemosa. Dei periti parla prim'aglì dott. Cominetti che legge una conclusionale scritta in cui è difficile seguirlo ma in conclusione esclude anche lui in via assoluta e con ragioni tecniche inoppugnabili, il trauma causa del male, ed appoggia la tesi del dott. Nigris.

Il dott. Chiaruttini, pur ammettendo la tesi dei colleghi, non può escludere in via assoluta che trauma non vi fu, ma esclude che sia derivato da un calcio; ammette invece come causa più probabile quella presentata dal bambino nell'udienza odierna.

Nella seduta pomeridiana si hanno le arringhe, ma non mi dilongo in esse giacché tanto il P. M. che il difensore obbergo poco di aggiungere alle lampanti rianziane del dibattimento; dirò solo che l'avv. Bertaccoli fu come il solito brillantissimo nella sua difesa.

Alle ore 15,15 il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale il sac. Bullian viene assolto per non aver commesso il reato imputatogli.

Ed ora vedremo se quei tali giornali che hanno raccolto con tanta leggerezza l'accusa mossa al degno sacerdote sapranno fare il loro dovere rendendogli giustizia.

Non avevamo dubitato un solo istante della innocenza del parroco di Ampezzo; ma ora godiamo che essa sia stata così luminosamente provata davanti a un Tribunale, al cospetto del pubblico. Dei Besson si trovano un po' da per tutto; nè la cosa ci fa meraviglia; il bambò sarà sempre bambò. Ma ci fa meraviglia che anche in Ampezzo si trovi un brigadiere inquisitore, il quale - in seguito a denuncia di persona che non nomina - istruisce un processo così bestiale. E ci fa ancora meraviglia che in Ampezzo viva, mangi e vesta panni un "cangurb" che da tre mesi sopra di un giornale socialista si pasce dell'onore, del sangue e delle carni di una persona sotto ogni riguardo intemerata. Questo ci fa meraviglia per l'onore di Ampezzo, paese sempre conosciuto e stimato per la gentilezza, per la cortesia, per la bontà dei suoi abitanti.

E adesso quel calcio alla natica sinistra non dato al piccolo Besson di Ampezzo, giustizia vuole venga ora somministrato alla natica destra di chi ha perseguitato in modo così indecente, calunniandolo e pregiudicandolo, un innocente. Ma di questo s'incaricherà il Magistrato.

COLLEGIO CIVICO - ESTE - diretto dal Salesiani di D. Boaco. Scuole Tecniche e Ginnasiali Pareggiate. RETTA L. 360. Chiedere programma alla direzione del Collegio Civico - Este (Padova).

AI MOROSI.
Pregliamo quanti sono
in arretrato di voler met-
tersi in regola coi paga-
menti.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato mensile di vitelli.
del giorno 2.

Vitelli entrati N. 104. — Venduti 63 da
lire 80 a lire 200.

Mercato dei suini e degli ovini.
del giorno 6

Suini 350 — venduti 300 così speci-
ficati:
da latte 120 da lire 17.— a 32.—
da 2 a 4 mesi 50 da lire 35.— a 47.—
da 4 a 6 mesi 20 da lire 50.— a 65.—
da 6 mesi in più 10 da lire 80.— a 105.—
Pecore nostrane 26 — vendute 10 per
allevamento.
Castrati 15 — venduti 10 per alle-
vamento.

Fiera di S. Lorenzo.

Nel primo giorno della fiera, lunedì com-
parvero sul mercato 104 buoi, 603 vacche,
322 vitelli, 208 cavalli, 35 asini, 5 muli.
Furono venduti 22 paia di buoi da L. 750
a L. 1350; 324 vacche da lire 130 a 560;
157 vitelli da L. 82 a 314; 13 asini da
L. 43 a 120.

Nel giorno seguente vi fu pochissimo
concorso e magrissimi affari.
Non vale proprio la pena di chiamarle
fiere queste truocature di mercati.

A questo verranno ufficialmente pubbli-
cate le statistiche dei fiorenti mercati Sa-
oile, di Codroipo, di Pordenone e di altri
centri perchè facciano largamente consta-
re l' inferiorità della piazza del capoluogo
affinchè si provveda al rimedio?

Cereali.

a tutto 11 corrente.

Fumento da lire 23.50 a 24.30 il quintale
Fumento da L. 18.65 a 19.30 l'ettolitro
Granturco da lire 16.25 a 17.80 al quint.
da lire 12.10 a 13.35 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire
2.50 a 2.60 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da
lire 2.20 a 2.30 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta L.a qualità da L. 7.80 a
8.50, II.a qualità da 7.30 a 7.80.
Fieno della bassa L.a qualità da 6.80 a
7.30, II.a qualità da L. 6.30 a 6.80.
Erba Spagna da L. 6.— a 8.60.
Paglia da lettiera da L. 4.70 a 5.00.

Generi vari.

Fagioli di pianura da » 18.— a 23.—
Patate nuove da » 5.50 a 7.—
Burro di latteria da L. 2.80 a 2.80 al kg.
» comune » 2.30 a 2.45 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 155 al quint.
Carne di vacca a lire 140 al quint.
Carne di vitello a lire 120 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Polleria.

Capponi al kilogr. da L. 1.80 a 1.40
Galline » 1.30 a 1.50
Tacchini » 1.20 a 1.40
Anitre » 1.20 a 1.40
Oche » 0.95 a 1.15
Uova al 100 da L. 7.50 a 8.—

POESIE FRIULANE.

E' uscito un bel volume con cento pa-
gini, edito dalla nostra tipografia, di poesie
friulane composte dal signor Andrea Bian-
chi. S'intitola: *Un'altra mazzetta dei donze
fra i viers furlans di Dree Bianco di San-
denel*. Queste poesie sono popolari e splen-
dide: o'è da passare delle ore lietissime,
leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non
ha fatto studi. Pare impossibile che la na-
tura abbia infuso da sola tante doti in lui,
si da formarne un vero poeta.

Ghi vuol avere il volume, che costa
Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1.10
al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario
N. 1, o all'Amministrazione del Crociato,
Vicolo Prampero N. 4, e l'avrà franco di
porto.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI BELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di sto-
maco, digestioni difficili, crampi
intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Signorini

Consultazioni ogni giorno
dalle 10 alle 12. (Preavvi-
sato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Casa di cura - Consultazioni

Cabinetto di Fotofototerapia - Inalatore

*in riparto separato della Casa di cura generale.

Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) -
Bagni di luce - elettriche - alta frequenza
- alta tensione - statica ect. si usano per
trat.: mal: pelo e segrete (deplazioni ra-
dicale-cosmesi della pelle - del cuoio capel-
luto - degli stringimenti uretrali - della
nevtrastenia ed impotenza sessuale, della
vesicola, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida,
intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata
ad apposito personale fatto venire dall'estero
e sotto la costante direzione medica. - Sale
d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a
richiesta.

UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
Piazza V. E. ingresso Via Balloni N. 10
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con
Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del
bestiame bovino, equino, suino, pecorino
e caprino, e risarcisce agli
Associati i danni causati:

a) dalla mortalità incolpevole e
dalle disgrazie accidentali.
b) dai sequestri totali o parziali
nei pubblici macelli.
c) dall'aborto dei bovini dopo il
quarto mese di gestazione.

Opera in Sezioni, amministrate da
un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia
sig. CESARE MONTAGNARI - Via
Maximiliani 9, Udine - Telefono 2-83.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo
da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in
ricamo, in bianco ed a colori, su qualun-
que disegno nazionale ed estero che si pre-
senti, per Chiese, Baudiers e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti
e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di di-
segno, igiene, economia domestica, orti-
cultura e sartoria.

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani
rende noto che fino a nuovo avviso
vende il Vino prodotto nelle tonde
di sua proprietà in Aris, Selvuzzis e
Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

Vino nero buono 25.—
» » ottimo 30.—
» bianco (verduzzo) 25.—

Garanzia assoluta che il Vino che si
consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Am-
ministrazione Fratelli Co. Deciani in
Martignacco.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allatta-
mento dei vitelli e porcellini. Un chilo-
gramma basta per fare 20 litri di latte

Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino,
sesame, cocco, cera d'innesto ed olio
di granone per taglio e brucio:

Fuori Porta Gemona
Telefono 108 - Famiglia 280

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben sti-
mata nel Regno e fuori, la Ditta FRAN-
CESCO BROILI ha già piantato una
grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di
tutti i meccanismi i più perfezionati.
Ha operai praticissimi e scelti, e sicchè
può eseguire qualunque lavoro sia per
meccanica, per costruzioni, per acque
dotti, sia di genere artistico.
Lavoro garantito sotto ogni rapporto
PREZZI DISCRETISSIMI.

Collegio Brandolini - Rota

ODERZO (Treviso)

Regie Scuole Tecniche

Scuole Ginnasiali interne

Scuole Elementari

Corsi accelerati e preparatori

Retta 360 - 330

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe - Liberalità di polizza - Puntualità nei pagamenti
Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa



J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Caroli, 21

Le migliori per spianare il lino - Massimo
lavoro col minor sforzo possibile - Scre-
matura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagradora - Treviso.

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Ceri ecc. tanto di cera d'api che
di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro
tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio
cera vecchia e sgocciolature.

E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte
le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia-
libreria del Patronato* — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assi-
curazione Cattolica.

Capitali a Mutuo

accordansi

tasso conveniente verso ipoteca campagne e case

rtvolgersi all'Agenzia Assicurazioni

ENRICO LOI

UDINE - Via Francesco Mantica, Numero 9 (ex Santa Lucia) - UDINE

Sollecitudine e segretezza.

BUON SEME

di trifoglio rosso

trovasi presso

Menis Pietro - Udine

Via Savorgnana, 5

Azzan Augusto d. parenta responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete

del giorno 11.

Francia (oro)	99.93
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.18
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.33
Romania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Caneiani

Paste e torte fresche — Biscotti — Con-
fetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE

- Cioccolato foglia e vario — Thè Idwat.

Specialità FOCACCIE

Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

VINO

Clinton e Nostrano buonissimo

a buon prezzo vendesi in

Ciconico

presso la Signora CALLIGARIS vedova
D'ORLANDO.